Anno 1873. **Roma - Giovedì, 2 Gennaio** **Num. 2.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ....L.	11	21	40
Per tutto il Regno ....»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ....L.	9	17	32
Per tutto il Regno ....»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1139 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto in data 17 novembre 1872, col quale l'Archivio del Ministero della Guerra in Torino è aggregato all'Archivio di Stato nella città stessa;

Visto il Nostro decreto 3 luglio 1871, numero 329, che stabilisce il Quadro organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In conseguenza dell'aggregazione sancita col Nostro decreto succennato, il Ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra è ridotto:

Di 1 capo sezione di prima classe,
» 1 segretario di prima classe,
» 1 applicato di quarta classe,
» 1 usciere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CCCCLXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in assemblea generale del 15 luglio 1872, per la mutazione della denominazione sociale, per l'aumento del capitale, per la conversione delle azioni in titoli al portatore, per la proroga della durata sociale e per l'adozione di un nuovo statuto, dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Montagnana col titolo di *Prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico del canape e del lino;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato col Regio decreto 1° dicembre 1870, numero MMCCCCLXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A termini della deliberazione sociale 15 luglio 1872, la Prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico del canape e del lino assume la denominazione di *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino;* e il suo capitale è aumentato dalle lire 450,000 alle lire 600,000, mediante emissione di n. 150 azioni nuove da lire 1,000 ciascuna.

Sono del pari approvate e rese esecutorie, salvo il disposto del seguente articolo 2, le altre modificazioni contenute nel nuovo statuto della Società, adottate colla citata deliberazione e inserte al verbale della medesima.

Art. 2. Il detto statuto della Prima Società Italiana, pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino, è approvato colle modificazioni seguenti:

a) All'articolo 5° è sostituito il seguente:

« Art. 5. Il capitale sociale è di lire 600,000; si compone di numero 600 azioni da lire 1000 ciascuna e potrà essere aumentato per deliberazione del Consiglio di amministrazione e colla approvazione governativa fino ad un milione di lire, mediante emissione di altre 400 azioni.

« Detto capitale sarà diviso in 4 serie: la prima serie si compone di numero 700 azioni, le altre tre di numero 100 azioni ciascuna. L'assemblea generale dei soci potrà deliberare un aumento maggiore di capitale, salva sempre l'approvazione governativa. »

b) L'articolo 6 è soppresso.

c) Nell'articolo 7, alle parole « sieno stati sottoscritti nove decimi della » sono sostituite le parole « sia stata sottoscritta la ».

d) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte le parole « purchè versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

« L'intervallo fra la prima e la seconda convocazione non dovrà essere mai maggiore di un mese. »

e) Le parole finali dell'articolo 37, « otto voti, » sono sostituite dalle parole « cinque voti, non compresi quelli per le azioni che possedesse in proprio. »

f) Nell'art. 42, alle parole « almeno sei » sono sostituite le parole « almeno sette. »

g) In fine dell'articolo 52 sono aggiunte queste parole: « salva l'approvazione governativa. »

h) In fine dell'articolo 56 è aggiunta questa disposizione:

« La Società pubblica ogni anno il rendiconto del suo esercizio appena sia stato approvato dall'assemblea generale, e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., con decreto del 12 dicembre scorso, ha nominato pel triennio 1873-75 a sindaci nella

PROVINCIA di GIRGENTI.

Canicattì — Gangitano cav. Salvatore.

PROVINCIA di CASERTA.

Valle Agricola — Masserotti Nicola.
Scisciano — Pizzi Gennaro.

Con decreto firmato da Sua Maestà nella udienza del 30 dicembre ultimo scorso vennero nominati pel resto dei trienni rispettivamente indicati negli analoghi elenchi i sindaci delle seguenti provincie:

(Triennio 1871-72-73):

PROVINCIA di FIRENZE.

Circondario di Firenze.

S. Godenzo — Collacchioni Giuseppe.
Marradi — Bandini Enrico.
Incisa in Val d'Arno — Brucalassi Cesare.
Dicomano — Concini ing. Pietro.
Campi Bisenzio — Settimani Ciacchi cav. Giov.

Circondario di Pistoja.

Lamporecchio — Bonfanti Luigi.

Circondario di S. Miniato.

Fucecchio — Bacchi Gaspare.

(Triennio 1872-73-74):

PROVINCIA di COMO.

Circondario di Varese.

Castiglione Olona — Poretti Celeste.
Cassano Valcuvia — Pozzi Felice.
Caraval — Rosnati Ludovico.

PROVINCIA di SASSARI.

Circondario di Sassari.

Castelsardo — Sanna Agostino.
Osilo — Altea avv. Gavino.

Circondario di Alghero.

Giave — Sechi Giovanni Maria.

PROVINCIA di TORINO.

Circondario di Torino.

S. Mauro Torinese — Minoli Ottavio.

Circondario di Pinerolo.

Porte — Giuliano ing. Giuseppe.

Circondario d'Aosta.

Nus — Tutel Vittorio fu Martino.

PROVINCIA di BERGAMO.

Circondario di Treviglio.

Treviglio — Bruni avv. Luigi.

PROVINCIA di PARMA.

Circondario di Borgo S. Donnino.

Fontevivo — Cattani dottor Gaetano.

PROVINCIA di GENOVA.

Circondario di Chiavari.

Rapallo — Molfino Giuseppe fu Paolo.

PROVINCIA di MILANO.

Circondario di Milano.

Bollate — Goglio Giovanni.
Boffalora d'Adda — Manusardi cav. avv. Annibale.
S. Zenone al Lambro — Bottoni Pietro.
Galgagnano — Locatelli Giulio.
Carenago d'Adda — Bocconi ing. Bassano.
Montanaso Lombardo — Staffini Giovanni.
Tribiano — Zamproni Carlo.

PROVINCIA di CAGLIARI.

Circondario di Oristano.

Baressa — Vinci dottor Angelo.
Bonigola Fenughedda — Enna nobile Salvatore.
Flussio — Bella Raffaele.
Fordongianos — De Martis Sisinio.
Ghilarza — Manca Onidu Antonio.
Mogoro — Paderi nob. Salvatore.
Narbolia — Canetto Francesco.
Nurachi — Sarda Benedetto.
San Vero Milis — Ala Luigi.
Siamaggiore — Vinci Giuseppe Ignazio.
Sini — Lampus Battista.
Simaxis — Sanna Giuseppe.
Suni — Pischedda Spada Gio. M.
Tinnura — Sechi Antonio Francesco.
Zeppara — Orrù Giovanni.

PROVINCIA di SONDRIO.

Circondario di Sondrio.

Albaredo — Mazzani Andrea.
Albosaggio — Pedruzzi Bartolomeo.
Bormio — Gervasi Giuseppe.
Campovico — Mauri Giuseppe.
Chiavenna — De Pestolazzi cav. Andrea.
Chiesa — Sem Pietro.
Cino — Zanoli Giovanni.
Civo — Alberti Lorenzo.
Mese — Abram Gio. Battista.
Samolaco — Ciocca Battista.
Spriano — Del Togno Giacomo.
Tovo — Armanasco Maria.
Valfurva — Manciana Ignazio.
Villa di Chiavenna — Maraffio Serafino.
Campo Dolcino — Buzzetti Raffaele.
Colorina — Aili Gaetano.
Ardenno — Cotta Giuseppe.

PROVINCIA di TORINO.

Circondario di Torino.

Verrès — Figerodo Paolo.
Givoletto — Peinetti Lorenzo.

PROVINCIA di MILANO.

Circondario di Monza.

Cesano Maderno — Perago Giovanni Battista.

PROVINCIA di GENOVA.

Circondario di Albenga.

Borgio — Bergallo Giuseppe fu Bortolo.

PROVINCIA di PARMA.

Circondario di Borgo S. Donnino.

Varano Melessari — Venturini Cresonico.

PROVINCIA di FERRARA.

Circondario di Comacchio.

Lagosanto — Guidetti Venanzio.

PROVINCIA di BERGAMO.

Circondario di Treviglio.

Rossino — Valzecchi Pietro Firotino.

PROVINCIA di MODENA.

Circondario di Pavullo.

Pievepelago — Marcolini dott. Antonio.
Prignano — Bertolini Giuseppe.

PROVINCIA di GENOVA.

Circondario d'Albenga.

Gorra — Bado Giacomo.
Magliolo — Finocchio Filippo.

PROVINCIA di BERGAMO.

Circondario di Bergamo.

Brembate di Sopra — Brioschi Luigi.
Poscante — Nori Giovanni.

PROVINCIA di NOVARA.

Circondario di Novara.

Sozzago — Omodei Sale Giovanni.
Castelletto sopra Ticino — Reina Cesare.

PROVINCIA di MASSA.

Circondario di Garfagnana.

Minucciano — Tonini Carlo.

S. M. con decreto in data 17 novembre 1872 sulla proposta del Ministro della Marina ha dichiarato dimissionario dal servizio a partire dal 1° stesso mese l'applicato di porto signor Tedeschi Bartolomeo in conseguenza del trascorso periodo di aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 22 ottobre, 1°, 25, 28 novembre, 1° e 8 dicembre 1872, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Berti dott. Adeodato, è nominato professore sostituto alla cattedra di clinica chirurgica nella Regia Università di Modena;

Mestica Giovanni, professore titolare della cattedra di lettere italiane nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Trombetta dott. Luigi, professore titolare di 2ª classe per l'insegnamento della matematica nella Scuola tecnica di Messina, è promosso a professore titolare di 1ª classe;

Romagnoli Antonio Maria, R. provveditore agli studi della provincia di Cosenza, è traferito nella stessa qualità alla provincia di Macerata;

Mabellini cav. Torquato, id. di Trapani, id. di Lecce;

Comparetti Domenico, professore ordinario di letteratura greca nella R. Università di Pisa,

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

7 — (*Continuazione* — Vedi n. 1)

Mentre s'aggiravano nelle danze, i polpacci di Fezziwig brillavano in ogni parte della sala come mezze lune; per modo ch'era impossibile indovinare ad un tempo qualunque dove comparirebbero un momento dopo. E quando i coniugi ebbero fatte tutte le *figure, avanti e indietro, mani intrecciate, inchini e riverenze, cavatappi, infila l'ago e di nuovo a posto,* Fezziwig fece una *terzetta*, rapida come un batter d'occhio, e tornò dritto sulla persona con perfetto equilibrio.

Al tocco delle undici questo ballo di famiglia finì.

I Fezziwig presero posto ai lati dell'entrata, e con una stretta di mano a ciascuno che usciva gli auguravano un buon Natale, e così pure ai due giovani di negozio, che rimasero gli ultimi.

Cessarono le allegre voci, ed i giovinotti andarono a letto sotto il banco nella retrobottega.

Durante tutta questa scena Scrooge sembrò fuori di senno. Tutta la sua anima stava immedesimata in quello spettacolo e nella contemplazione della propria immagine. Egli ricordò, confermò, e godette ogni cosa, in preda alla più grande agitazione, e solo quando gli allegri visi della sua immagine e di Riccardo si erano allontanati, si risovvenne dello spirito, e vide che questi stava guardandolo fiso, mentre la luce gli brillava più che mai sul capo.

« È una bagattella, » disse lo spirito, « che basta a suscitare tanta riconoscenza in petto a questi sciocherelli. »

« Una bagatella? »

Lo spirito gli accennò di ascoltare i due apprendisti che non si ristavano dal encomiare il Fezziwig, e poi disse:

« E che! non è egli vero? Non ha speso che poche sterline della vostra terrestre moneta, tre o quattro al più. E ciò è poi tanto da valergli queste lodi? »

« Non è questo, » rispose Scrooge eccitato dalla osservazione, e parlando come se fosse l'antico Scrooge e non l'attuale. « Non è questo. Egli ha il potere di rendere felice od infelice la nostra sorte, di alleviare od aggravare il nostro lavoro, di farne un piacere od un tormento. Poniamo che il suo potere stia negli sguardi e nelle parole, in cose sì dappoco ed insignificanti ch'è impossibile di sommarle. Ma che importa ciò? La felicità che ci procura val tanto per noi come se gli costasse una fortuna. » Scrooge s'accorse che lo spirito lo guardava e tacque.

« Di che si tratta? » chiese lo spirito.

« Di nulla di particolare. »

« Eppure mi par di qualcosa. »

« No, no. Vorrei poter dire due sole parole ora al mio commesso. Ecco tutto. »

Appena ebbe proferito questo desiderio, l'immagine di lui abbassò i lumi, e Scrooge e lo spirito si trovarono insieme all'aria aperta.

« Il mio tempo si abbrevia, » osservò quest'ultimo, « presto! » Tali parole, non dirette nè a Scrooge nè a qualcuno che questi potesse vedere, produssero un immediato effetto. Di bel nuovo Scrooge rivide se stesso, un po' più avanzato in età, sul fiore degli anni; il viso non mostrava ancora gli aspri e rigidi lineamenti che avera più tardi, ma cominciavano a spuntare i segni che imprimono le cure e l'avarizia. L'occhio bramoso, avido, inquieto, tradiva la passione che aveva gettato radici in lui, e prenunziava da che parte la pianta dovesse proiettare la sua ombra.

Non era solo, ma gli sedeva a lato una bella fanciulla in abito di mattina. Gli occhi lagrimosi di lei brillavano della luce che raggiava dallo spirito dei Natali passati.

« Poco importa, » diceva essa dolcemente, « lo so bene, a te pochissimo importa. Un altro idolo ha preso il mio posto nel tuo cuore. E se ciò può rallegrarti ed esserti di conforto avvenire, come avrei voluto esserti io, non ho di che lamentarmi. »

« E che idolo ha mai preso il tuo posto? »

« Un idolo d'oro. »

« Ecco la giustizia del mondo! Non v'ha cosa su cui essa pesi più che sulla povertà, e nello stesso tempo nulla ostenta di condannare con maggior severità come il tentare d'arricchirsi. »

« Tu hai troppo paura del mondo, » rispose con dolcezza la fanciulla. « Tutti i tuoi desideri non mirano che a porti al riparo de' suoi sordidi rimproveri. Io ho visto svanire ad una ad una ogni tua più nobile aspirazione, finchè ora la passione del guadagno ti possiede tutto quanto. Non è egli vero? »

« Che dunque? Quando pure fossi diventato più avveduto, sarei forse cambiato per te? »

Ella scosse il capo.

« Rispondimi! »

« Il nostro patto è già vecchio. Quando eravamo entrambi poveri e contenti ci promettemmo d'aspettare finchè non fossimo giunti col paziente lavoro a migliorare la nostra condizione. Sì che sei cambiato; in quel tempo eri tutt'altro. »

« Io era un ragazzo, » disse Scrooge con impazienza.

« Anzi questo stesso tuo sentimento mi prova che non sei più quello, mentre io non sono cambiata. Ciò che un dì ci prometteva felicità quando eravamo un cuor solo, è cagione di dolore ora che siam due. Quante volte e con che stringimento di cuore io vi abbia pensato non tel dirò; ma basta che ci abbia pensato, e possa renderti libero. »

« Ho forse mai cercato di liberarmi? »

« Colle labbra, no, giammai. »

« In che modo dunque? »

« Col cambiamento di carattere, di spirito, con altre mire ed altre speranze, in ogni cosa che desse pregio al mio amore per te. Se quel patto non fosse mai esistito fra di noi, » continuò la fanciulla guardandolo benignamente, ma con fermezza, « dimmi, cercheresti oggi di guadagnare il mio affetto? Ah! no! »

Scrooge sembrava ammettere, suo malgrado, la giustizia di questa ipotesi, ma con isforzo rispose: « Tu pensi di no. »

« Magari potessi credere altrimenti! Iddio lo sa! Dal momento che mi sono accorta di quel cambiamento, seppi quanto era forte ed irresistibile. Se tu oggi, domani fossi libero, neppur io potrei credere che tu saresti per iscegliere una fanciulla senza dote, tu che nelle tue stesse confidenze con me misuri ogni cosa dal guadagno, od anche scegliendola povera, se per un momento fossi abbastanza inconseguente coi tuoi principii da fare un tal passo, non sarei io certa che lo sconteresti con amaro pentimento? Ne son certa, e ti libero col cuore straziato, per l'amor di quel che fosti un giorno. »

Egli stava per parlare, ma rivolgendo in disparte la testa, la giovane ripigliò:

« Tu ne soffrirai un giorno: la memoria del passato me lo fa quasi sperare. Ma fra poco, ben poco, avrai scacciata dal tuo cuore questa ricordanza come un futile sogno da cui ti sii risvegliato. Possi essere felice nella vita che ti sei scelta! »

Con queste parole si separarono.

« Spirito, » esclamò Scrooge, « non mi mostrate più nulla! Portatemi a casa! Perchè vi dilettate di tormentarmi? »

« Ancora un'ombra! »

« Non più, non più! Non ne voglio vedere. Non mi fate veder nulla! »

Ma lo spietato lo serrò con ambe le braccia, e lo costrinse ad osservare quel che succedeva allora.

Si trovarono in altro luogo con un'altra scena innanzi agli occhi: una stanza non molto grande ed elegante, ma piena di comodi. Accanto al fuoco sedeva una bella giovinetta, così simile a quell'altra, che Scrooge la scambiò per essa, finchè non vide questa, divenuta ora un'avvenente matrona, e seduta in faccia alla figlia. Il chiasso in questa stanza era stragrande, essendovi più fanciulli di quel che Scrooge, agitato com'era, potesse contare. Le conseguenze erano anarchiche oltre ogni dire: ma nessuno pareva vi abbadasse più che tanto; al contrario madre e figlia ridevano di cuore, e ne godevano assai. Quest'ultima, che cominciò a prender parte ai loro giuochi, venne assalita da quei brigantelli nel modo più spietato. Che cosa non avrei dato per essere uno di loro! Ma io non avrei mai potuto esser così screanzato, no, no! Per tutto l'oro del mondo non avrei voluto scarmigliare le sue treccie, o tirarle giù; e la sua gentile scarpetta non gliel'avrei strappata, Iddio me ne guardi, neppure per salvarmi la vita! Stringerle poi la vita per ischerzo com'essi facevano, gli sfacciatelli, mi sarebbe stato impossibile. Eppure, avrei tanto amato, lo confesso, di sfiorarle le labbra, interrogarla, niente altro che per fargliele aprire; avrei bramato di contemplare le ciglia degli abbassati suoi occhi senza mai farla arrossire; di disfare la sua ondeggiante chioma, il cui più piccolo riccio sarebbe stato per me un tesoro inapprezzabile! In breve, lettori miei, non dissimulo il piacere che avrei avuto, se mi fosse stata concessa la menoma licenza d'un fanciullo, restando sempre uomo, per poterne conoscere il pregio.

(Continua)

è trasferito alla stessa cattedra presso il Regio Istituto di studii superiori in Firenze;

Trezza cav. dott. Gaetano, professore straordinario di lingua e letteratura latina nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze, è nominato professore ordinario nell'Istituto predetto;

Bruno comm. prof. Lorenzo, è approvata la nomina a vicepresidente dell'Accademia di medicina di Torino;

Carlevaris cav. dott. Prospero, professore di chimica nel Museo industriale italiano, e

Laura cav. dott. Secondo, incaricato dell'insegnamento della medicina legale nell'Università di Torino, sono approvate le nomine a soci ordinari residenti dell'Accademia di medicina di Torino;

De Sanctis comm. Francesco, socio della Società Reale di Napoli, è approvata l'elezione a vicepresidente per l'anno 1873 dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Pinto Luigi, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, è trasferito allo stesso ufficio nel Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Apolloni Pier Luigi, preside del Liceo e rettore del Convitto di Salerno, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Contini Cappai Antonio, professore di storia naturale nel Liceo di Sassari, è promosso a professore titolare;

Bittanti Luigi, id. di fisica e chimica id. di Brescia, id.;

Casali Enrico, id. di lettere italiane id. di Ivrea, id.;

Bacci Vittorio, professore reggente di lettere italiane id. di Messina, id.;

Riboli Lodovico, id di storia e geografia id. di Alessandria, id.;

Riccoboni Daniele, professore effettivo di lettere latine e greche nel Liceo Marco Polo di Venezia, id.;

Vittadini Giuseppe, professore reggente di matematica nel Liceo di Cremona, id;

Romizi Augusto, professore di lettere latine e greche nel Liceo di Ferrara, id;

Mircovich Wladimiro, professore reggente di storia e geografia id. di Padova, id.;

Jannace Donato, professore del Ginnasio di Benevento, è promosso al grado di professore titolare di 2ª classe;

Giancarlo Francesco, id. di Campobasso, id. idem;

Amoroso Felice, id. di Chieti, id. id.;

Cilento Andrea, id. di Reggio Calabria, id. idem;

De Gregorio Angelo, id. di Chieti, id. id.;

Sgaroni Odoardo, id. di Avellino, id. id.;

Pallotta Giovanni Matteo, id. di Campobasso, id. di 3ª classe;

Mari Nicola, id. di Teramo, id. id.;

Incutti Francesco, id. di Reggio-Emilia, id. idem;

Zaccaria Antonio, professore delle classi inferiori nel Ginnasio di Vercelli, è promosso al grado di professore titolare;

Ponte Andrea, id. superiori id. di Como, id.;

Vignotti Carlo, id. id di Vercelli, id.;

Minoretti Daniele, id, inferiori di Marsala, id.;

Pili Bonifacio, id. superiori id. di Mistretta, idem;

Fumagalli Carlo, id. id. di Cremona, id;

Anfossi Celestino, id. inferiori id. di Pinerolo, idem;

Cossetti Giuseppe, id. superiori id. id., id.;

Sordelli Antonio, id. inferiori id. di Como, id.;

Mirenda Antonio, id. id. id. di Patti, id.;

Testa Giuseppe, id. id. di Oneglia, id.;

Marguati Giuseppe, id. id. di Albenga, id.;

Cipolla Antonio, id. id. di Patti, id.;

De Luca Carlo, id. id. di Belluno, id.;

Bentivegna Rosario, id. della 3ª classe nel Ginnasio Vittorio Emanuele di Palermo, è promosso a professore titolare;

Bianchi Giulio, id. della 5ª classe id. di Como, idem;

Saba Francesco, id. delle classi superiori id. di Mazzara, id.;

Picchetto Cipriano, id. id. di Biella, id.;

Garbari Eliseo, id. id. di Cremona, id.;

Colombo Beniamino, id. id. di Voghera, id.;

David Carlo, id. id. di Avellino, id. di 1ª classe;

Bassi Antonio, professore effettivo id. di Padova, id.;

Del Maso Carlo, professore della 3ª classe id., id.

Disposizioni avvenute nel personale della Amministrazione carceraria:

Con R. decreto del 18 luglio 1872:

Baccelli dott Antonio, medico visitatore,
Sartori dott. Vincenzo, chirurgo,
Caetani dott. Placido, medico,
Nelata dott. Giorgio, chirurgo,
Poggioli dott. Domenico, medico,
Spiaggi dott. Carlo, chirurgo,
Masini-Agostino, dentista,

sanitari addetti agli stabilimenti carcerari di Roma, dispensati dal servizio dal primo agosto 1872, ed ammessi a far valere i loro titoli per il trattamento di riposo, che potrà loro competere a termini di legge.

Con R. decreto del 29 settembre 1872:

Trima dott. Giovanni, già sanitario delle carceri sotto il cessato Governo pontificio, dispensato dal servizio per soppressione di posto a partire dal 1° aprile 1871, ed ammesso a far vale e i titoli per quel trattamento che potrà spettargli a termine di legge.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1872:

Ceccherini cav. Tito, reggente direttore di 3ª classe, nominato direttore di 3ª classe;

Giannone Giovanni, id.. id. id.;

Paglivo Gennaro, id., id. id.;

G ri Guglielmo, id., id. id.;

Belmondi-Quesada cav. Paolo, id., id. id.;

Galasso cav. Nicolò Maria, id, id. id.;

Mancini cav. Odoardo, direttore di 4ª classe id., id. per merito;

Moretti Giovanni, id. id., id. id.;

Zecolo Tommaso, reggente direttore di 5ª cl. id., direttore di 5ª classe;

Radogna Luigi, reggente contabile di 2ª cl., nominato contabile di 2ª classe;

Pattone Edoardo, id., id. id.;

Lo Monaco Salvatore, applicato di 1ª classe, nominato reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 2,000;

Lomonaco Alfonso, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 1,800, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 2,000;

Bonghi Cesare, id. id., id. id. id.;

De Luca Gio. Batt., id. id, id. id. id.;

Volponi Vincenzo, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 1,500, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 1,800;

Gonzaga Giovanni, id. id. id, id. id. id;

Di Pietro Giuseppe, id. id. id, id. id. id.;

Astengo Marco, id. id. id., id. id. id.;

Du Jardin Luigi, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe per merito;

Vazio Gio. Batt., id.; id., id. id. id. per anzianità;

Lemetre Ignazio, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 1,500, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 1,800;

Cuboni Francesco, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª per merito;

Bacchi Carlo, id. id. id, id id. per anzianità;

Gori Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Arzali Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Francioli Curzio, id. id. id., id. id. id.;

Mariani Angelantonio, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe per merito;

Sarno Giuseppe, id. id. id, id. id. per anzianità;

Montana Giuseppe, id. id. id., id. id. per merito;

Colonna Raffaelo, id. id. id., id. id. per anzianità;

Galasso Enrico Maria, id. id. id., id. id. per merito;

Altea Effisio, id. id. id, id. id. per anzianità;

Salvischiani Lelio, id. id. id. per merito;

De Thomatis Gio. Batt., id. id. id., id. id. per anzianità e per merito;

Francioli Cesare, id. id. id., id. id. per merito;

Ruby Luigi, id. id. id., id. id. per anzianità;

Achillini Achille, id. id. id., id. id. per merito;

Garda Alessandro, id. id. id., id. id. per anzianità.

Con Reali decreti del 28 novembre scorso ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Pratolongo comm. Valentino, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato ispettore generale;

Miraglia avv. cav. Nicola, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Casaglia cav. Oreste, caposezione di 1ª classe, promosso a direttore capo di divisione di 2ª classe;

Focardi Orazio, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Dufaure avv. Giuseppe, applicato di 1ª classe, promosso a segretario di 2ª classe;

Boldi Felice, Cozzo Francesco, Lamonica Evangelista, Torta Giacomo, Bollati prof. Emanuele e Darbesio Pietro applicati di 1ª classe, nominati sottosegretari di 1ª classe;

Gherzi Paruzza Adolfo, applicato di 2ª classe, idem;

Randone Francesco, Rosati Marco, Cipolletta Nicola e Antonielli Enrico, applicati di 2ª classe, nominati sottosegretari di 2ª classe;

Barbarisi Carlo, Boselli avv. cav. Giovanni Battista e De Negri avv. cav. Carlo, applicati di 3ª classe, id.;

Bertagnolli dottore cav. Carlo, Bertarelli dottore Pietro, Treves avv. Giacomo, Verando Francesco, Magaldi Vito e Padoa dottor Achille, applicati di 3ª classe, nominati sottosegretarii di 3ª classe;

Monzilli Antonio e Grisolia Filippo, id.;

Botta cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe, nominato ragioniere capo;

Tagliabue Gaetano, caposezione di 2ª classe, nominato ragioniere caposezione;

Pasini cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe, nominato ragioniere di 1ª classe;

Minardi Raffaele e Fadiga Giuseppe, segretari di 2ª classe, nominati ragionieri di 2ª classe;

Cordara Carlo, Cambiaggio Giovanni Tommaso, Marinucci Vincenzo e Fusi Carlo, applicati di 1ª classe, nominati ragionieri di 3ª classe;

Mirone Michele, applicato di 2ª classe, id.;

Contedini Lino, Bellone Giovanni, Casaglia Egisto e Melisurgo Michelangelo, applicati di 2ª classe, nominati computisti di 1ª classe;

Cottani Giovanni, applicato di 3ª classe, id.;

Baseggio Giovanni Battista, Colloredo conte Filippo, Montecchi Ferruccio, Cavagnaro Adolfo e De Galleani cav. Giovanni Battista, applicati di 3ª classe, nominati computisti di 2ª classe;

Lanusol Federico, id.;

Mosotti Luigi, applicato di 1ª classe, nominato cassiere;

Franceschini Cesare, segretario di 1ª classe, nominato archivista capo di 1ª classe;

Mazza Francesco, id., nominato archivista capo di 2ª classe;

Ottaviani Francesco e Sartorio Francesco, segretari di 2ª classe, nominati archivisti di 1ª classe;

Vicari Stefano, Cervini Serafino e Macario Maurizio, applicati di 1ª classe, nominati archivisti di 2ª classe;

Gobbini Ulisse, applicato di 2ª classe, id.;

Bernago Ferdinando, Majuri Luigi, Gioja Carlo, Racca Giovanni Battista e Baudino Carlo, applicati di 2ª classe, nominati archivisti di 3ª classe;

Bartoli Lorenzo, Anziani Ubaldo, Antonini Pietro, Piergentili Eugenio, Fattori Giovanni, Girisoni Giuseppe e Baldassarri Gustavo, applicati di 3ª classe, nominati uffiziali d'ordine.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai, degli archivi e delle Camere notarili del Regno coi decreti di cui infra:

Con R. decreto del 1° dicembre 1872:

Campolongo Alberto, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Velo d'Astico;

De Marco-Ursino Agostino, notaio a Catania, confermato presidente della Camera notarile di Catania pel biennio 1873-1874;

Patti-Finocchiaro Giovanni, notaio a Catania, confermato componente della Camera notarile di Catania pel biennio 1873-1874;

Di Mauro-Tomaselli Gaetano, notaio a Catania, nominato componente della Camera notarile di Catania pel biennio 1873-1874.

Con R. decreto del 5 dicembre 1872:

Franchi Felice, notaio a Civitella del Tronto, confermato componente della Camera notarile di Teramo pel biennio 1873 1874;

Carnessale Matteo, notaio a Teramo,

De Panicis Carlo, notaio a Mosciano Sant'Angelo, nominati componenti della Camera notarile di Teramo pel biennio 1873 1874;

Gasbarri Emidio, notaio a Chieti, confermato componente della Camera notarile di Chieti pel biennio 1873 1874;

Dario Giovanni, notaio a Chieti,

Rocchetti Francesco Saverio, notaio a Torrevecchia Teatina, nominati componenti della Camera notarile di Chieti pel biennio 1873 1874;

Alinari Egisto, diurnista scrivano nel Generale Archivio dei contratti in Firenze, nominato reggente il posto di secondo aiuto nell'Archivio medesimo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Si rende noto che il signor ingegnere Daina Francesco del fu Francesco di Bedona (Bergamo) concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 gennaio 1871, vol. 10, n. 423, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo sistema di fuso atto a torcere ed al tempo stesso avvolgere un filo qualunque* avendo giustificato di aver pagato in tempo debito l'annualità di tassa prescritta dalla legge 30 ottobre 1859, il sottoscritto a norma dell'articolo 86 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto sig. Daina dall'elenco dei morosi n. 63 (1° trimestre 1872).

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 24 dicembre 1872.

Il Direttore
del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 17 dicembre 1872 venne approvata la deliberazione del Consiglio municipale di Castellino del Biferno in provincia di Molise, per l'istituzione in quel comune di due fiere da tenersi l'una nei giorni 12 e 13 giugno e l'altra addì 12 e 13 dicembre di ciascun anno.

Roma, addì 31 dicembre 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR. decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873 alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed alle funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Certificati del Tesoro creati con Editto Pontificio 28 gennaio 1863, sortiti nell'estrazione diciottesima seguita in Firenze il 17 dicembre 1872.

22	35	41	72	98	102	130	134	184
196	200	225	310	330	356	383	387	395
481	492	513	538	617	625	632	657	676
715	730	740	746	781	788	808	869	901
960	991	1153	1172	1194	1197	1210	1217	1271
1323	1324	1341	1366	1400	1464	1467	1523	1539
1579	1637	1672	1684	1707	1723	1772	1792	1824
1868	1878	1946	1967	2025	2059	2062	2066	2071
2112	2113	2122	2148	2175	2181	2189	2224	2238
2237	2244	2257	2267	2292	2309	2311	2336	2368
2372	2398	2409	2443	2447	2511	2515	2524	2623
2636	2651	2736	2795	2800	2830	2842	2865	2872
2919	2929	2956	3002	3064	3077	3145	3210	3227
3244	3306	3326	3380	3388	3393	3432	3434	3505
3564	3640	3732	3733	3747	3756	3776	3819	3837
3846	3042	3994	4002	4007	4037	4066	4074	4093
4120	4136	4195	4200	4219	4260	4339	4352	4377
4406	4411	4447	4459	4530	4542	4554	4584	4595
4619	4642	4703	4729	4747	4771	4792	4802	4803
4813	4858	4884	4994	5097	5110	5148	5214	5264
5271	5344	5426	5465	5467	5472	5489	5540	5541
5552	5553	5567	5569	5579	5596	5599	5608	5668
5698	5708	5785	5876	5881	5885	5887	5891	5895
5960	5961	6022	6054	6055	6077	6118	6196	6198
6204	6257	6263	6268	6375	6476	6521	6578	6596
6615	6618	6629	6653	6675	6704	6735	6746	6767
6769	6782	6809	6833	6891	6900	6910	6933	6965
6989	6998	7004	7017	7026	7071	7072	7081	7114
7121	7133	7138	7155	7238	7241	7247	7259	7274
7277	7319	7358	7361	7419	7434	7462	7517	7533
7564	7587	7609	7625	7630	7636	7681	7704	7741
7794	7800	7895	7947	8001	8011	8014	8017	8047
8063	8100	8118	8157	8163	8215	8267	8288	8294
8315	8338	8369	8370	8466	8469	8472	8485	8517
8519	8532	8582	8599	8608	8620	8621	8633	8649
8652	8669	8742	8763	8792	8811	8826	8836	8856
8885	8945	9011	9019	9051	9076	9139	9160	9163
9192	9210	9254	9268	9292	9316	9351	9399	9403
9412	9465	9485	9495	9537	9624	9655	9724	9829
9846	9863	9926	9935	9964	9970	9987	10001	10048
10049	10095	10096	10098	10103	10106	10129	10148	10166
10182	10367	10387	10408	10424	10428	10450	10451	10523
10589	10605	10661	10671	10683	10705	10713	10734	10744
10796	10842	10902	10921	10960	10963	11021	11039	11053
11055	11092	11125	11179	11196	11204	11268	11373	11384
11416	11467	11477	11556	11560	11586	11638	11641	11666
11680	11699	11701	11709	11717	11719	11733	11757	11812
11814	11902	11941	11999	12011	12075	12085	12103	12162
12169	12182	12185	12267	12303	12324	12364	12372	12393
12395	12417	12438	12439	12525	12553	12559	12573	12591
12652	12662	12679	12706	12733	12748	12749	12771	12796
12797	12864	12897	12929	12995	13016	13066	13071	13072
13093	13126	13127	13166	13229	13250	13290	13300	13319
13324	13335	13347	13379	13405	13406	13426	13462	13481
13504	13517	13529	13531	13555	13557	13585	13594	13601
13608	13629	13659	13672	13675	13738	13756	13763	13824
13834	13850	13901	13913	13918	13965	13998	14025	14043
14058	14099	14117	14127	14146	14248	14268	14298	14309
14329	14343	14363	14367	14384	14401	14407	14424	14452
14463	14493	14544	14565	14586	14592	14598	14608	14625
14636	14655	14661	14691	14747	14750	14770	14841	14865
14906	14950	15039	15057	15089	15271	15277	15284	15331
15335	15352	15365	15368	15403	15420	15434	15441	15565
15590	15593	15623	15648	15657	15709	15710	15743	15748
15771	15818	15849	15902	15953	15982	15995	16000	16071
16098	16153	16165	16177	16178	16208	16242	16254	16264
16269	16377	16398	16468	16479	16484	16497	16520	16571
16601	16605	16612	16653	16692	16696	16778	16837	16872
16878	16918	16993	16994	17051	17067	17151	17164	17185
17209	17241	17269	17317	17403	17428	17525	17548	17576
17583	17643	17666	17723	17729	17829	17834	17846	17885
17897	17900	17930	18029	18053	18063	18090	18148	18163
18182	18185	18202	18321	18388	18450	18528	18547	18559
18566	18583	18620	18623	18625	18680	18687	18717	18767
18803	18837	18839	18879	18889	18947	19023	19044	19054
19061	19188	19197	19198	19219	19261	19288	19290	19301
19324	19427	19604	19664	19763	19777	19826	19914	19965
19966	20001	20007	20018	20079	20105	20114	20117	20126
20158	20303	20315	20326	20382	20429	20475	20602	20608
20609	20671	20725	20763	20800	20854	20856	20860	20861
20935	20936	20948	20970	20972	20996	21005	21014	21082
21106	21112	21124	21161	21201	21242	21294	21321	21336
21337	21350	21396	21397	21419	21468	21507	21515	21539
21542	21655	21671	21684	21708	21781	21806	21816	21843
21849	21851	21872	21873	21877	21890	21898	21974	21994
22013	22095	22120	22140	22187	22188	22201	22218	22260
22287	22291	22341	22361	22431	22452	22463	22499	22514
22522	22540	22579	22585	22588	22592	22611	22619	22643
22657	22686	22805	22836	22909	23031	23036	23043	23047
23124	23125	23141	23175	23185	23298	23333	23430	23449
23450	23454	23457	23470	23479	23585	23662	23714	23753
23832	23842	23847	23874	23963	23964	24061	24087	24094
24212	24234	24268	24299	24332	24353	24379	24404	24420
24426	24470	24478	24481	24497	24515	24533	24547	24624
24755	24764	24773	24784	24827	24852	24884	24920	24934
24959	24965	24989	24990	25001	25023	25078	25093	25106
25134	25264	25267	25381	25383	25418	25448	25501	25504
25515	25526	25597	25611	25649	25659	25678	25700	25707
25741	25744	25816	25852	25860	25865	25966	25968	25988
26000	26006	26020	26045	26063	26064	26083	26130	26156
26160	26223	26229	26234	26239	26270	26292	26310	26339
26385	26410	26425	26457	26465	26564	26574	26601	26612
26767	26882	26906	26981	26996	27002	27065	27081	27086
27093	27116	27157	27249	27272	27365	27405	27415	27477
27498	27525	27536	27542	27566	27661	27746	27771	27788
27798	27864	27953	27957	27966	28007	28012	28019	28024
28044	28045	28062	28072	28087	28093	28126	28130	28135
28161	28165	28178	28198	28268	28278	28345	28381	28418
28423	28429	28507	28520	28568	28575	28576	28612	28657
28761	28809	28810	28812	28960	28978	28992	28993	29008
29014	29025	29034	29117	29155	29242	29264	29274	29314
29335	29369	29389	29424	29437	29517	29544	29580	29585
29593	29610	29661	29898	29960	29963	29977	30040	30069
30132	30178	30214	30251	30260	30296	30329	30330	30336
30362	30423	30473	30494	30515	30559	30563	30658	30686
30825	30838	30847	30859	30867	30907	30957	31045	31128
31161	31211	31227	31240	31266	31269	31350	31400	31437
31474	31486	31534	31546	31608	31635	31677	31697	31738
31740	31755	31756	31758	31792	31813	31816	31862	31863
31927	31947	31954	31965	31967	31969	31978	32061	32069
32112	32188	32200	32220	32232	32242	32308	32391	32520
32534	32555	32608	32626	32639	32640	32704	32705	32710
32759	32767	32777	32781	32849	32868	32879	32980	32984
32996	33008	33010	33131	33179	33208	33209	33266	33287
33380	33435	33448	33473	33505	33545	33577	33610	33640
33641	33709	33766	33815	33817	33863	33938	34009	34020
34054	34058	34069	34110	34125	34199	34217	34259	34291
34305	34321	34349	34354	34370	34393	34410	34435	34461
34488	34538	34539	34637	34671	34690	34787	34867	34884
34898	34941	34958	34980	35056	35059	35074	35135	35152
35153	35177	35250	35258	35325	35328	35364	35389	35482
35492	35500	35525	35536	35541	35542	35582	35584	35615
35617	35671	35679	35706	35760	35806	35814	35908	35929
35941	35966	36001	36068	36073	36079	36280	36305	36327
36348	36365	36406	36445	36460	36485	36486	36487	36533
36561	36576	36608	36635	36786	36797	36803	36829	36946
36977	36984	37016	37055	37068	37083	37217	37224	37276
37291	37327	37352	37370	37396	37403	37435	37451	37468
37480	37490	37562	37634	37640	37645	37657	37666	37711
37744	37840	37875	37988	37941	37982	38004	38043	38059
38121	38136	38160	38181	38207	38270	38271	38272	38275
38288	38305	38329	38419	38467	38472	38486	38488	38489
38556	38564	38579	38608	38628	38629	38673	38782	38816
38852	38868	38873	38890	38958	38968	38980	38983	38986
38995	38998	39022	39033	39052	39101	39131	39161	39246
39299	39303	39320	39355	39374	39411	39441	39448	39492
39500	39501	39528	39539	39540	39553	39564	39568	39574
39635	39650	39683	39747	39755	39773	39870	39889	39891
39908	39984							

I capitali rappresentati dai certificati estratti cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto il giorno 31 corrente mese.

Il rimborso del capitale avrà luogo in lire italiane col ragguaglio dello scudo romano a L. 5. 37. 5, e così per L. 537 50 per ogni certificato di scudi romani 100, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno spediti a cominciare dal 1° gennaio prossimo, contro restituzione dei certificati stessi e delle cedole trimestrali (*riscontri*) non mature al pagamento, segnate coi numeri dal 41 al 64 compreso.

Copia della presente notificazione viene trasmessa alla Cassa del Debito Pubblico, alle Prefetture e Sottoprefetture ed alle Intendenze di finanza per essere comunicata alle dipendenti Tesorerie provinciali, onde esservi tenuta affissa nell'interesse dei possessori dei titoli.

Firenze, il 17 dicembre 1872.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

V° per l'Ufficio di riscontro
della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore del Debito ex-Pontificio creato con Rescritto dell'*11 *aprile* 1866 *(Prestito Blount) estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'annata* 1872 *con decorrenza dal* 1° *aprile* 1872.

Obbligazioni al 5 p. 0/0 del capitale nominale di L. 500 caduna.

689	2300	4572	6216	6217	9718	9719	9720
9721	9722	9723	9724	9725	9726	9727	10566
11065	11066	11067	11068	11069	11070	11071	11072
11073	11074	11075	11076	15848	16852	18278	18545
19122	19123	19124	19125	20935	21129	21882	22080
23083	24654	24863	28837	29548	33624	33625	33626
33627	33628	33629	33630	33631	33632	33633	34231
35080	35715	37727	41040	42002	43771	44116	45368
45369	45444	46280	46281	46282	46283	46284	46285
46286	46287	46288	46339	46340	46341	46342	46343
46344	46345	46346	46347	46348	46349	46952	46953
46954	46955	46956	47456	47457	47458	47459	47460
47461	47462	47463	47464	47465	47466	47467	47468
47469	47470	47471	48006	48007	48703	48706	49144
49145	49151	49152	49608	49916	49917	49918	50291
51081	51082	51481	52661	55848	55911	55912	56209
56836	57688	57689	57690	57691	57692	57693	58552
60284	61759	61784	61785	61786	61787	61788	61789
61790	61791	61792	61793	61794	61795	61796	61797
61798	61799	61800	61801	61802	61803	61804	61805
61806	61807	61886	64649	67374	67375	68350	70500
70510	70511	70724	71864	71865	71866	72100	73310
73311	73312	73313	73314	73315	73316	73317	73318
73319	74435	76092	77086	77087	77088	77089	77773
80320	80321	86734	88908	89720	90685	90686	90687
90688	90689	90690	90691	91518	91519	91520	91521
91522	91523	91524	91525	91526	91527	91528	91529
91530	91531	91532	91533	91534	91535	91536	91537
91538	91539	91540	91541	91542	91543	91544	91545
91546	91547	91548	91549	91550	91551	91552	91553
91554	91555	91556	91557	91561	91562	95834	95835
95836	95837	95838	102124	102125	102214	102387	102461
102462	102463	102499	102500	104501	104502	104914	104915
104916	106347	106348	106349	106350	106351	106352	106451
108401	109574	109575	109576	109870	116498	116499	116500

Obbligazioni n. 280 pel capitale di L. 140,000 corrispondente all'annua rendita di L. 7,000.

Frazioni di Obbligazioni al 5 p. 0/0 del capitale di L. 125 caduna.

N. 92160-A, 93461-C, 93462-C, 95016-D, 95017-D, 95046-D.

Frazioni n. 6 pel capitale di L. 750 corrispondente all'annua rendita di L. 37 50.

Obbligazioni da L. 500 caduna n. 280, capitale L. 140000, rendita L. 7000.

Frazioni di obbligazioni da L. 125 caduna, n. 6, capitale L. 750, rendita L. 37 50.

Totale dei titoli n. 286, capitale L. 140750, rendita L. 7037 50.

Firenze, il 26 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
MOMBER.

Per il Direttore Generale
SINDONA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Il sindaco di Roma,

Vista la notificazione municipale in data del 19 decembre 1871, n. 54912;

Visto il regolamento di polizia urbana,

Dispone:

Art. 1. Entro il mese di gennaro prossimo venturo dovranno essere rinnovate tutte le licenze rilasciate nel cadente anno per apposizione di tabelle, vetrine, mostre, tende, ecc. fuori dei negozi. Tale rinnovazione si farà nell'Ufficio Licenze, previo pagamento delle consuete tasse e sulla esibizione della licenza scaduta, indicando le variazioni che si fossero fatte sugli oggetti ritenuti.

Art. 2. Per le licenze di nuova concessione, i conduttori dei negozi ne faranno domanda in iscritto all'autorità comunale, corredandola di un piccolo disegno delle mostre, tabelle, vetrine, ecc., e indicandovi l'esatta misura delle medesime e le relative iscrizioni.

Art. 3. Tutti coloro, che nel cadente anno hanno tenuto tabelle, mostre, vetrine, ecc. senza essere muniti della licenza e continueranno a tenerle nell'anno venturo, sono intimati a provvedersi immediatamente della licenza stessa, con le formalità prescritte dal precedente articolo, pagando però al comune anche la tassa d'occupazione di suolo ed aria pubblica pel 1872.

Art. 4. A datare dal 1° febbraio 1873, si farà, a cura degli agenti comunali, una diligente verifica delle licenze presso tutti i negozi della città; e, risultando che i rispettivi conduttori ne fossero mancanti, verrà loro contestata la contravvenzione, e il contravventore dovrà cessare immediatamente dall'occupazione abusiva.

Art. 5. Le contravvenzioni alla presente ordinanza e ogni altra contravvenzione in genere per illecita occupazione di suolo ed aria pubblica saranno punite a termini dell'articolo 192 del regolamento di polizia urbana, fermo nel-

l'autorità comunale il diritto di far procedere alla remozione d'officio, in conformità dell'articolo 203 del citato regolamento.

Dal Campidoglio, lì 30 decembre 1872.

— Dal Belgio si hanno spaventevoli notizie sulle inondazioni che funestano quel paese.

Quasi tutto il Belgio, dice una corrispondenza, tranne Brusselle perchè protetta dai lavori sulla Senna, è inondato. A memoria d'uomo non si è mai veduto una pioggia così persistente; al punto, che già comincia a farsi strada nel volgo l'idea che il mondo sia alla vigilia di un nuovo diluvio.

Grand, Courtrai, Tournai e tutte le terre adiacenti sono sott'acqua. Dal Mont St-Auber, ed una lega da quest'ultima città, si può scorgere un'estensione di 5 leghe di diametro letteralmente trasformata in un lago, in mezzo al quale sorgono come tante isole, le parti superiori dei villaggi. Tutte le strade sono impraticabili. A Tournai, le raffinerie di zuccaro, le filature ed altri grandi stabilimenti si chiusero per mancanza di combustibile, essendo interrotta la navigazione sull'Escaut.

La maggior parte degli stabilimenti industriali di Gand sono pure chiusi, lasciando senza lavoro ventimila operai.

Da Bruges si scrive che le acque del lago d'Amour cominciarono a straripare gettandosi con gran forza nei canali interni della città. Correva pure voce che una parte della diga di mare fra Heyst e Blankenberghe, minacciava di rompersi. Finora, per buona sorte, questa notizia non sarebbesi confermata.

In questo paese l'Oceano ebbe già ad inghiottirsi delle città intere, trasformando in un mare interno od in lago immenso delle grandi estensioni di terre; non vi ha quindi da far meraviglia che, ricorrendo col pensiero alla distruzione di Romerswall, alla formazione dello Zuyderzée, alla distruzione di parecchi villaggi delle coste d'Ostenda e di Blankenberghe nel medio-evo, ora il pubblico si spaventi davanti agli innumerevoli disastri ond'è oppresso.

— Nei giorni 22 e 23 dicembre il R. Istituto veneto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali vennero letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. vicesegretario G. Zanardini: Duodecima decade delle ficee nuove o più rare dei mari Mediterraneo ed Adriatico da lui figurate, descritte ed illustrate.

Dal s. c. A. Cossa: Intorno ad alcune proprietà chimiche del gesso.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno.

Dal prof. Luigi Italio: Notizie storiche intorno al progresso degli studii malacologici fatti nell'Adriatico.

Nell'adunanza segreta, fra gli altri affari trattati, l'Istituto deliberò intorno alla Commissione statuita dalla fondazione Querini-Stampalia di due nuovi quadri, l'uno per 5000, l'altro per 10,000 lire.

In quest'adunanza venne, fra gli altri libri, distribuita la dispensa prima del tomo secondo, serie quarta degli Atti, contenente le seguenti pubblicazioni: Costituzione istorica degli Archivii veneti antichi (1200-1872). Memoria del s. c. Bartolomeo Cecchetti. Delle coppie elettriche e delle principali loro applicazioni; monografia del dott. Andrea Naccari (premiata dal R. Istituto).

I giornali francesi annunciano la morte testè avvenuta a Parigi del notissimo Capefigue, scrittore di opinioni ultraretrograde. Egli fu nella sua giovinezza collaboratore di parecchi giornali e stampò poi un numero prodigioso di opere storiche, di cui la più importante è la *Storia di Filippo Augusto*. Il signor Capefigue aveva 74 anni.

— La *Lombardia* reca il seguente verbale della seduta del 19 dicembre corrente del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Primo legge il M. E. prof. Buccellati: *Sul progresso letterario, quale si manifesta nelle opere di Manzoni*. Di questa lettura riferiamo qui il sunto dell'autore.

« Egli, dopo avere stabilito il rapporto del progresso morale e civile col letterario, determina il posto che giustamente a Manzoni si conviene nella rivoluzione letteraria, che si va maturando nel nostro secolo, ed espone come argomento, che domina tutta la questione sul progresso letterario, il canone fondamentale dato da Manzoni intorno alla poesia o letteratura in genere: *l'utile per iscopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo.*

« *L'utile o il buono.* — Il secolo tende all'utilità e al positivismo; come valersi a bene di questa tendenza. — Importanza e cenno della confutazione data da Manzoni del sistema che fonda la morale sull'utilità materiale. — Scopo diretto e immediato delle lettere è il perfezionamento dell'uomo, o l'utile morale. — Ciò però non esclude ogni altra utilità. — Alleanza fra la letteratura e la scienza, ed in particolare fra la letteratura e le scienze filosofiche e sociali. — Manzoni artista e filosofo. »

Poi il M. E. prof. Schiaparelli legge: *Sulle grandi pioggie meteoriche, e sulla loro relazione colle comete*. Questa lettura sarà continuata in altra adunanza.

Seguono le altre letture, secondo l'ordine del giorno, cioè:

Porta, M. E.: *Distruzione traumatica di un emisfero del cervello, senza alterazione di funzioni.*

Lombardini, M. E.: *Notizia sulla recente piena del Po.*

Il S. C. dott. Valsuani discorre di nuove ricerche, da esso intraprese col prof. Verga, sull'azione del condurango, e colle quali risponde alle esperienze dei professori Giannuzzi e Buffalini di Siena. — Da quelle nuove ricerche risulta che il condurango si mantiene innocuo all'organismo umano anche portato a dosi enormi in una sol volta.

Si annunzia dal segretario Cremona una Memoria: *Dei getti coronali del Sole volti ai pianeti*, del S. C. Serpieri, mandata dall'autore per essere inserita nei *Rendiconti*.

Per lo stesso scopo, il M. E. prof. Giovanni Cantoni presenta due note dei professori Brusotti e Paolo Cantoni, *intorno alla polarizzazione elettrostatica, e ai condensatori elettrici.*

Il M. E. Buccellati presenta un opuscolo stampato, del medesimo prof. Serpieri, il quale ha per titolo: *Relazione sul collegio di Urbino nell'anno scolastico 1870 71, e studii e voti sulla buona istituzione dei giovinetti, con proposta di alcune riforme nell'ordinamento dei licei*; riassume per sommi capi le riforme proposte dal Serpieri, e dichiara d'appoggiarle col proprio voto. Ciò dà luogo ad osservazioni da parte dei MM. EE. Cantoni, Cantù e Maggi; ma, avendo il segretario Cremona rammentato che fra poco lo Istituto sarà chiamato ad occuparsi dei quesiti dell'inchiesta decretata dal Governo sulle scuole secondarie, le ulteriori discussioni sono riservate per quell'occasione.

DIARIO

È noto che il bilancio della guerra in Germania fu votato in massa pel termine di tre anni. Dovendo questo termine spirare in quest'anno, il giornalismo governativo osserva che il credito accordato di 125 talleri per ogni soldato, non è sufficiente, e che il governo dovrà chiedere un aumento di credito allo spirare del bilancio attuale.

A questo proposito, si parla di una legge organica militare, che il ministro della guerra presenterà nella prossima riunione del Parlamento germanico.

A Vienna il progetto di riforma elettorale verrà, si dice, presentato al Reichsrath, appena terminate le feste del capo d'anno, cioè nella seduta del 15 gennaio.

Il ministero ungarico ha testè preso varie disposizioni relativamente a quella porzione dei Confini Militari, la quale spetta all'Ungheria. Delle parti reincorporate si formerà un nuovo Comitato; riguardo all'ordinamento scolastico, il quale era nei Confini Militari regolato soltanto da una legge provvisoria, sarà retto dalla legge vigente in Ungheria.

I giornali francesi si diffondono in considerazioni a proposito delle lettere pubblicate dal signor di Grammont ex-ambasciatore francese a Vienna per contraddire l'asserzione del signor Thiers che nel 1870 la Francia si mise in guerra senza alcuna alleanza ed in ispecie senza l'alleanza dell'Austria. La maggior parte di detti giornali conviene nel dar ragione al signor Thiers per molte considerazioni e principalmente per questa che i fatti di dichiarazioni d'alleanza che il signor di Grammont attribuisce a questo o quell'uomo di Stato austriaco si riferiscono tutti ad una data posteriore a quella dello scoppio della guerra.

Il *Times* dal canto suo giudica che le rivelazioni del signor di Grammont non hanno alcuna conchiudenza nè per la Germania la quale non è possibile che si sia fatto alcune illusioni sulle disposizioni che l'Austria doveva nutrire a di lei riguardo dopo Sadowa; nè per questa seconda potenza la quale oggimai non pensa che al pacifico sviluppo delle sue risorse.

Il *Temps* assicura che il progetto di riordinamento militare non tarderà ad essere presentato all'ufficio della Camera. Esso è definitivamente fissato sulle seguenti basi:

Vi saranno quattro eserciti, ciascuno dei quali comprenderà tre corpi; ognuno di essi sarà composto di tre divisioni di fanteria; ogni divisione di 2 brigate; ogni brigata di 2 reggimenti. Ogni divisione possiederà un battaglione di cacciatori e dei corpi di cavalleria e d'artiglieria. In tutto: 4 eserciti, 12 corpi d'esercito, 36 divisioni, 72 brigate.

Ne viene che i reggimenti di fanteria saranno in numero di 144, mentre attualmente non se ne contano che 134; perciò il ministero proporrebbe la formazione di 10 nuovi reggimenti; uno di cacciatori algerini e 9 di fanteria di linea.

In Francia staranno undici corpi d'esercito, e uno in Algeria.

Quanto all'esercito territoriale pare che ci si pensi poco e che anzi non si voglia occuparsene affatto.

La *Semaine Financière* fa le seguenti considerazioni che la *France* dice giustissime: « Sono otto giorni, si parlava moltissimo di conciliazione. Se ne parlava col desiderio di apporvi fede e di persuadersene reciprocamente. In coteste speranze non entrava probabilmente ancora una dose molto considerevole di convinzioni. Si poteva senza dubbio notare un raddolcimento evidente delle forme e del carattere esterno delle discussioni; si era abbandonato il tuono irritante ed aggressivo; si aspettava di vedere chi per primo avrebbe dato prova di buon volere. Quel che più si temeva era la responsabilità di una rottura. Speriamo che i quindici giorni che i deputati avranno passati in mezzo ai loro elettori non saranno senza efficacia nelle disposizioni che prevarranno in ultimo.

« Precisamente perchè il paese ha, in una certa misura, prese sul serio queste dimostrazioni pacifiche e che esso ne ha concepite delle speranze, bisogna, se non ci si è fatto della nostra buona fede un giuoco più abile che crudele, bisogna affrettarsi di passare dalle parole ai fatti, dargli le garanzie che esso aspetta, facendo succedere le concessioni di fondo alle concessioni di forma. E per giungere ad un accordo, la base più razionale, il mezzo più pratico consisterà nello elaborare in comune i vari elementi del problema. Questa via condurrà ad una soluzione in modo assai più sicuro e molto migliore di una discussione *a priori*, di una discussione cioè la quale parte da un complesso di idee determinate e da un intero progetto di un solo pezzo.

« Ma si comprenderà che il paese può essere pasciuto lungo tempo con sole speranze. Perchè esso viva e lavori gli abbisogna un definitivo. Finchè la situazione non è sfrondata e spazzata dalle sue ultime incertezze si otterrà forse una sosta sufficiente perchè gli affari si muovano da un giorno all'altro; ma bisogna rinunziare a vedere i nostri commerci e le nostre industrie prendere uno sviluppo proporzionato alla loro vitalità ed ai loro bisogni effettivi. Al paro della ricchezza privata, la pubblica ricchezza non si rassegna per lungo tempo ad una situazione senza domani. Le imposte medesime, già tanto gravi, finirebbero col riuscire intollerabili se il lavoro che le alimenta deve continuare in balìa delle agitazioni politiche. Non basta l'aver assicurata agli affari una scadenza tranquilla. Questo è passato. E quello che abbisogna a noi è l'avvenire. »

A Bucarest, l'ultimo tentativo dell'opposizione avanzata, per rovesciare il ministero, non ebbe alcun successo. Dopo la Camera dei deputati, anche il Senato rumeno respinse con una grande maggioranza di suffragi una proposta diretta a infliggere un biasimo al ministero a proposito della spinosa questione delle strade ferrate.

Ieri alle ore 6 pomeridiane ebbe luogo al Quirinale un pranzo di Corte, al quale intervennero i Grandi Ufficiali dello Stato e le Autorità civili e militari di Roma. Dopo il pranzo S. M. ed i Reali Principi si portavano al teatro Apollo per assistere alla rappresentazione nel gran palco della Corona.

Ieri ed oggi numerosi telegrammi giunti al Ministero dell'Interno recarono gli augurj e le felicitazioni inviate a S. M. pel capo d'anno, da Municipi, Consigli e Deputazioni provinciali, ed altre autorità e uffici provinciali.

Notizie sulle piene.

Il rapido incremento del Po nei giorni scorsi tracimò e distrusse le coronelle dell'Alto Sicomario e l'argine di Mezzanino minacciando anche le altre arginature della provincia di Pavia. Dai telegrammi giunti stamane si ha però il conforto di rilevare che ogni pericolo venne superato mediante le energiche difese del personale di guardia.

Continuano ad essere rassicuranti anche le notizie che si ricevono da Casalmaggiore e da Ostiglia, ove le opere frontali già eseguite fecero ottima prova.

Nelle altre parti si lavora attivamente a risarcire i guasti ed a predisporre la ripresa delle rotte alle quali si accennò nei giorni passati.

Il Po alle 5 ant. d'oggi segnava metri 5,14 sopra zero all'idrometro di Becca (Pavia); metri 5,70 all'idrometro di Ponte Ferrovia (Piacenza); metri 4,90 all'idrometro di Casalmaggiore (Cremona); metri 6,66 all'idrometro di Baccanello (Reggio Emilia); metri 1,31 sopra guardia all'idrometro di Ponte Lagoscuro (Ferrara); — il Ticino alla stessa ora segnava metri 2,74 sopra zero all'idrometro di Ponte Pavia.

La inondazione del Bondesano si trova a metri 1,60 sotto il livello massimo del 1839 e cresce circa 2 centimetri l'ora.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,200,087 94
Prodotto di una serata di prestidigitazione data dal professore Hermann in Vienna all'I. R. Teatro della Wieden (*)	8,327 —
Altre oblazioni degli impiegati di uffici dipendenti dall'Intendenza di finanza di Como, a seguito delle lire 600 25 già pubblicate . . . . »	60 —
Professori ed alunni della scuola tecnica di Como . . . . . . »	73 26
Comune di Angera (Como) . . »	20 —
Offerte private ivi (id) . . . . »	105 10
Sindaco di Ormea (Cuneo) . . »	25 —
Comune di Rocca Strada (Grosseto) . . . . »	150 —
Id. di Rocca Albegna (id.) . . . »	30 —
Id. di Monte Argentario (id.) . »	30 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	20 —
Comune di Palmi (Reggio Calabria) . . . . »	200 —
Sindaco di Alatri (Roma) . . . »	300 —
Comuni di San Giovanni di Manzano, Trasaghis e Nimis (Udine), lire 50 caduno . . . »	150 —
Comune di Drenchia (id.) . . . »	20 —
Totale L.	1,209,598 30

(*) Bello e nobile esempio è questo del prof. Hermann, il quale, sebbene lontano e non italiano, ebbe per l'Italia così gentile pensiero; ond'è meritevole di molta lode e di sinceri ringraziamenti, insieme alla cittadinanza Viennese che all'opera benefica volle sì generosamente contribuire.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nella R. Università di Cagliari.

È fissato il giorno 20 gennaio p. v. per la prima adunanza nei locali della R Università di Roma della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di fisica vacante nella R Università di Cagliari, e il successivo giorno 21 per l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 14 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

R. CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA.

AVVISO.

Il giorno 15 del volgente mese è stato ritrovato nell'imboccatura di questo porto un albero usato, apparentemente da piccolo legno con vele auriche, della lunghezza di metri 13 55 e del diametro medio di ventotto centimetri, periziato lire 25.

Le ragioni di proprietà del detto albero saranno esposte a questa Capitaneria.

Genova, 21 dicembre 1872.

Il Capitano del porto in secondo
G. Comandu'.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA.

Avviso.

Il capitano di porto sottoscritto notifica che il giorno 15 del corrente dicembre fu ricuperata alla punta della Salute nel Canale di S. Marco un'àncora da barca del peso di chilogrammi 45 circa.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà nei termini fissati dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, li 23 dicembre 1872.

Il Capitano di Porto
V. Piola.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 31.

Oro 112.

Londra, 1°.

Un dispaccio del *Times* dice che il governo francese, per dissipare ogni causa di contese fra i rappresentanti della Francia in Roma, limiterà probabilmente i poteri dell'ambasciatore accreditato presso il Papa agli affari che si riferiscono alla posizione attuale della Santa Sede.

Parigi, 1°.

I ricevimenti ufficiali ebbero luogo oggi a Versailles senza incidenti. Thiers scambiò parole simpatiche coi membri del Corpo diplomatico.

Berlino, 1°.

Un ordine reale incarica il decano dei ministri ad assumere la Presidenza del Consiglio.

Gibilterra, 1°.

La R. pirocorvetta *Guiscardo* arrivò qui ieri. Tutti a bordo godono ottimo stato di salute.

Cagliari, 2.

Malgrado il tempo piovoso fu inaugurato ieri il nuovo cantiere navale.

BORSA DI FIRENZE — 2 gennaio.

	1°	2
Rendita 5 0/0	73 80*	73 20
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 26	22 26
Londra 3 mesi	27 88	27 94
Francia, a vista	110 70	110 85
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	942 50*	935 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2710 —	2705 —
Ferrovie Meridionali	464* —	465 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1825 —	1810 —
Credito Mobiliare	1192* —	1186 —
Banca Italo-Germanica	— —	607 50

Incerta.

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 1° gennaio 1873.

Continua a piovere in Piemonte, in Liguria, in Sardegna ed in Toscana. Il cielo si mantiene coperto o nuvoloso nel rimanente d'Italia. L'Adriatico è sempre perfettamente tranquillo, il Mediterraneo è mosso. Dominano venti di sud. Scirocco forte a Portoferraio. Le pressioni sono diminuite in media di 2 mm. dappertutto. Le condizioni meteorologiche d'Italia non accennano a notevoli cambiamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.

Addì 1° *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 9	771 5	770 8	771 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	13 4	14 0	11 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	75	73	84	Massimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Umidità assoluta	6 89	8 59	8 73	8 38	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	S. SO. 5	Calma	
Stato del cielo	3. cirri e cumuli sparsi	0. coperto	0. coperto	5. strati leggeri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 45	73 40	73 77	73 72	— —	— —	
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 . .	»	—	— —	— —	—	—	—	— —	
Certificati sul Tes. 5 0/0 . .	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —		—	—	510
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 80
Prestito Romano, Blount	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	73 10
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	— —	—	— —	2700
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2160	2150	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	
Banca Generale	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	610
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	— —	— —	518 —	517 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	135
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —			—	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—		— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —	—	—	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	—	— —	—		700
Titoli provvisori detta . . .	»	500	—		— —	—	—	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	—	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	—		—
Credito Immobiliare	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	228

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	Nominale
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	— —	109 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	27 92	27 90
Livorno	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	—	—
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	Nominale
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. . .		—	22 28
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 45, 47 1/2, 50, 55 cont.; 73 72 1/2, 75, 77 1/2, 80 fine.

Banca Romana 2150.

Banca Austro-Ital. 517 75, 517 fine.

Nel listino del 31 dicembre 1872 fu ommesso di notare fra i prezzi fatti delle Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana quello di 228 debitamente notificato.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA (375) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 17 gennaio 1873, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti ultimi incanti degli 8 e 12 luglio 1872, avvisi n. 283, 284.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, ed a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, dalla tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od a titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
10	3667	3917	Mesagne	Capitolo di Mesagne	Masseria detta Quercia, in catasto art. 1684, num. 274 a 277, rendita lire 1631 24, fittata ad Ippolito Luigi, con altra masseria	133 40 36	195 »	59674 »	5967 40	3500	»	5685 »
16	3677	3926	Grottaglie	Capitolo di Grottaglie	Masseria detta Marocco, in catasto art. 1182, s. D. n. 17 a 21 e 29, rendita lire 1499 36, fittata a Cavallo Angelo per lire 2783 75.	182 80 80	236 6	60059 »	6005 90	3800	»	4068 75

6586 Lecce, 1° gennaio 1873

L'Intendente: BLANCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MILANO

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di 100,000 *chilogrammi di* Rame Rosetta *dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in dieci lotti, del peso ciascuno di* 10,000 *chilogrammi.*

La mattina del giorno 20 gennaio 1873, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Milano, avanti l'intendente o suo delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al miglior offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di **Rame Rosetta** dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in 10 lotti, del peso per cadaun lotto di 10,000 chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 2 20 (lire due, centesimi venti) per chilogrammo.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

CAPITOLATO.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 150 per ogni lotto.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa entro il più breve tempo possibile, ed in ogni caso non più tardi di tre mesi dal giorno in cui sarà stato approvato il contratto.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie, previa anticipazione della differenza delle sole spese di trasporto, giusta la relativa tariffa delle ferrovie. Tale anticipazione dovrà essere fatta insieme al pagamento del prezzo della merce.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la tesoreria provinciale di Milano.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quietanza di versamento in tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi d'asta, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di aver effettuato presso la Tesoreria provinciale di Milano un deposito di lire duemila e cinquecento per ciascun lotto.

Tale deposito che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno ed anche in titoli del Debito Pubblico italiano, ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della Presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Milano per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame, e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Milano per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agl'incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali e di tassa di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Dall'Intendenza suddetta il 28 dicembre 1872.

6581 *Il 1° Segretario:* MONTECCHINI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI SANT'ORESTE

Rimasta vacante la condotta medica di queste comune, se ne apre il concorso a tutto il mese di gennaio p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il detto termine la rispettiva loro istanza a questo Ufficio municipale corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. La prova di cittadinanza italiana.
3. Attestato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di medico-chirurgo riportato in una delle Università del Regno.

Al detto posto è annesso lo stipendio di annue L. 1934, coll'obbligo della cura gratuita a favore di tutti indistintamente gli aventi stabile domicilio nel comune e dei forastieri poveri, nonchè coll'onere delle ispezioni necrologiche e delle vaccinazioni e rivaccinazioni generali primaverili ed autunnali, e di quant'altro occorresse nei riguardi della pubblica igiene a senso delle vigenti leggi.

Nel territorio comunale non esistono case sparse, ed i comunisti vivono tutti entro le mura castellane.

Sant'Oreste, li 26 decembre 1872.

Il Regio Delegato Straordinario
A. FLUMIANI.

8

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto presso quest'Intendenza il giorno 28 cadente mese, è stato deliberato a favore del signor Giuseppe Fiore di Afragola l'appalto del mantenimento dei Regi Lagni, nonchè l'affitto del prodotto dei medesimi e dei mulini di Sant'Antonio a Carditello pel prezzo di annue L. 20,248 25 per quello che dovrà corrispondere l'Amministrazione all'aggiudicatario pel mantenimento dei canali e delle piantagioni, e per annue L. 23,751 37 per quello che dovrà corrispondere l'aggiudicatario all'Amministrazione per l'affitto del prodotto dei Lagni e dei mulini di Carditello, cioè con un aumento e ribasso di 50 centesimi per ogni cento lire sui prezzi fissati nel relativo avviso d'asta.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento e ribasso non minore del ventesimo degl'indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 antim. del giorno 2 gennaio p. v., e che le stesse saranno ricevute presso questa Intendenza assieme alla pruova dell'eseguito deposito di L. 10 mila.

Nel caso di presentazione di tali offerte sarà pubblicato novello avviso d'asta pel deliberamento diffinitivo in base della migliore di esse.

Caserta, li 29 dicembre 1872.

12 *L'Intendente:* DE CESARE.

OPERA PIA BAROLO IN TORINO

VENDITA volontaria di una casa e giardino annesso in Settimo Torinese.

Nel giorno di sabbato 18 prossimo gennaio 1873, alle ore nove antimeridiane, nella sede dell'Opera Pia Barolo, al piano terreno del proprio palazzo, via delle Orfane, n. 7, avanti il signor cav. e comm. Leopoldo Gay di Quarti, delegato dal Consiglio d'amministrazione della detta Opera Pia di cui fa parte e col ministero del notaio sottoscritto avrà luogo l'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, in un sol lotto, dello stabile infradescritto, ed il deliberamento sarà a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al prezzo di cui infra; il tutto in conformità della deliberazione del Consiglio d'amministrazione predetto in data 19 novembre ultimo scorso, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 4 corrente mese di dicembre.

Lo stabile da esporsi in vendita consiste in un corpo di casa nell'abitato di Settimo Torinese con spazioso giardino prospettante a giorno nella via e successivo viale diretto allo scalo delle ferrovie dell'Alta Italia, ed a levante nella via detta di Leynì a cui fa angolo e coerenzia colla prima; a ponente confina colli signori Pietro e Giovanni fratelli Astigiano, ed a notte coi medesimi, col vicolo e colla signora Teresa Gianolio.

La casa ed il giardino predetti trovansi segnati in mappa alla sezione R coi numeri 35 parte e 31 parte.

La superficie della casa è di are 5 85, e quella del giardino di are 11 30, coltivato ad orto con diverse piante fruttifere e con viti a toppione.

Il fabbricato si compone di una cantina sotterranea a volta, di cinque camere e solajo al piano terreno, di cinque altre al primo piano con galleria prospiciente nell'interno cortile cinto da muro in cui esistono il pozzo d'acqua viva e locali ad uso di magazzino con tettoja. L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 5520 e sotto le condizioni di cui nel tiletto delli 23 corrente.

È ammesso l'aumento del vigesimo da farsi nei giorni sedici successivi a quello del deliberamento scadenti al 3 febbraio 1873 ed alle ore 12 meridiane, orario di Roma, nell'ufficio del notaio sottoscritto mediante il deposito stabilito nel tiletto, il quale deposito si dovrà pur fare per essere ammesso all'incanto. Presso la sede dell'Opera Pia si può aver visione dei titoli relativi alla vendita.

Torino, li 29 dicembre 1872.

11 G. Teppati, not.

NOTIFICANZA DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A richiesta del sacerdote don Carlo Ferreri fu Giacomo, residente a Torino, quale erede testamentario del fu padre Domenico di S.ª Maria, al secolo D. Luigi Gio. Antonio Calvetti, il tribunale civile di Torino con decreto 4 novembre corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati nominativi del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, numeri 132612, in data dieci aprile 1869, della rendita di lire 200, 133039, in data 16 maggio 1869, della rendita di lire 150, e num. 132613, in data dieci aprile 1869, della rendita di lire 50, intestandoli nel modo seguente a mente delle disposizioni testamentarie del nominato D. Luigi Calvetti di cui in testamento olografo 12 novembre 1870, depositato presso il signor notaio cav. Turvano in Torino con atto 24 ottobre 1871, cioè:

Quello della rendita di lire 200 alla Congregazione di Carità della parrocchia di Santa Teresa di Torino coll'annotazione di godimento pendente vita al signor padre Benigno di Sant'Alberto, al secolo don Carlo Revelli fu altro Carlo, e dopo il dì costui decesso ai poveri della parrocchia medesima per mani del curato ed amministratore *pro tempore;*

Quello della rendita di lire 50 da intestarsi alla Congregazione di Carità della parrocchia di Santa Teresa di Torino coll'annotazione del godimento a favore dei poveri della stessa parrocchia;

E finalmente quello della rendita di lire 150 intestato alla parrocchiale di Santa Teresa di Torino coll'annotazione del peso della celebrazione in ogni anno della festa della Beata Vergine Maria degli Angeli con apparato, messa cantata solenne, musica, vespri e sermone e coll'obbligo di una messa cantata funebre con tomba e ministri ogni anno il giorno anniversario del decesso del testatore don Luigi Calvetti fu Gio. Battista.

Si denuncia quanto sovra ad ogni effetto che di dritto a mente di legge.

6140 Giolitti, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 6141

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli aderendo alla dimanda avanzata da Giuseppa Quattrocchi ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione dei 6 luglio corrente anno disponeva nel tenor seguente, con deliberazione dei 4 novembre scorso:

" Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo pupillare apposto alla cartella con l'annua rendita di lire venticinque sotto il numero sedicimila trecento quarantuno intestata alla minore Adelaide di Capua di pervenienza dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti del Regno, per intestarla a Giuseppa Quattrocchi, unica erede della defunta di Capua. "

L'avvocato officioso
Giovanni de Bury.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia che il signor Salvatore Fiorini a senso dell'articolo 712, capoverso 2°, del Codice civile del Regno intende di vietare e vieta l'esercizio di qualsiasi caccia, come in tutti i suoi fondi, così nella tenuta denominata Fontanile situata nel territorio di Viterbo.

Roma, 30 decembre 1872.

6575 Salvatore Fiorini.

SOCIETÀ ANONIMA per l'Industria del Ferro.

Per gli effetti voluti dal vigente Codice di commercio ed in ordine agli articoli 161 e 162 del Codice medesimo, si deduce a pubblica notizia che:

I. Per pubblico contratto del 24 settembre 1872 rogato Capei e registrato a Firenze il 18 novembre 1872, registro 41, fog. 87, numero 4312, con lire 7024 80, ed approvato con R. decreto del 22 ottobre 1872, si è costituita in Firenze la *Società Anonima per l'industria del ferro* avente sede in Firenze.

II. Scopo della Società è l'esercizio dell'industria del ferro in ogni suo ramo, e l'escavazione della lignite nel Val d'Arno superiore ed anche altrove, tanto per servirsene nelle sue officine, quanto per farne oggetto d'industria speciale.

III. Il capitale sociale intieramente sottoscritto è di sei milioni di lire, diviso in dodicimila azioni di lire 500 ciascuna ed al portatore.

IV. Sopra ogni azione è stato già pagato il primo decimo.

V. La durata della Società è fissata a trent'anni a datare dal giorno in che fu concesso il sopraricordato decreto d'approvazione della Società.

I soci riuniti in assemblea generale potranno prorogarne la vita.

VI. La Società è amministrata da un Consiglio d'amministrazione composto di dieci membri eletti dagli azionisti riuniti in assemblea generale; ed a tutti gli effetti è rappresentata di fronte ai terzi dal Presidente del Consiglio stesso. Questi solo stipulerà, previa approvazione del Consiglio, tutti i contratti e starà in giudizio a nome della Società.

VII. Il Consiglio attuale è composto dei signori commendatore Ubaldino Peruzzi presidente, Emanuele Orazio Fenzi segretario, cav. avv. Olinto Barsanti, don Cino de' principi Corsini, ingegnere Guido Dainelli, prof. Cesare D'Ancona, commendatore Carlo Fenzi, commendatore Ermolao Rubieri, Moisè Valensin, e prof. Filippo Schwarzenberg.

VIII. Uno dei consiglieri assisterà giornalmente come delegato il direttore e firmerà con esso le carte relative agli affari correnti, e tutta la corrispondenza commerciale.

IX. a direttore è stato scelto il sig. cav. Luigi Langer.

X. Il sopraricordato atto costitutivo la Società ed il successivo decreto Reale d'autorizzazione sono trascritti per intiero ed affissi fin dal 13 dicembre 1872 nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Firenze, li 27 dicembre 1872.

5 Dott. Pietro Capei, notaro.

CITAZIONE PER PROCLAMI E SUNTO DI CITAZIONE

A termini degli articoli 142 e 146 Codice procedura civile, autorizzata col decreto 24 ottobre 1872 del R. Tribunale civile e correzionale in Milano.

Milano li 27 dicembre 1872 (settantadue), Seuffert Carolina, Cristiano e Dorotea conjugi Stricker col concorso della marchesa Eleonora vedova Erba Odescalchi e di Francesco Rospini, tutti di Vienna, attori e clienti dell'avv. Carlo Aureggi residente in Milano, via S. Vincenzino, num. 9,

Amalia dei marchesi Erba Odescalchi vedova contessa Albertoni, di Milano — Innocenzo ed Ugo marchesi Erba Odescalchi di Pest in Ungheria, e Maria, Dionigia, Rosa Meszàros, minorenni, rappresentate dal lor padre nobile Giuseppe Meszàros di Baja in Ungheria, quali figli, nipoti ed eredi del fu marchese Alessandro Erba Odescalchi di Milano, convenuti, ed

Il conte Ottavio Lochis di Bergamo, come erede della fu contessa Carolina Locatelli De-Lanzi, nata Erba Odescalchi, interveniente in lite;

Tutti con domicilio eletto presso il loro procuratore avvocato Demetrio Benaglia, residente in Milano, corso Venezia, num. 44;

Espongono quanto segue:

Nella causa sommaria promossa dagli attori colle citazioni 22 e 26 aprile ed 8 maggio 1872 degli uscieri Bergomi, Oliti ed Orefici, contro i convenuti sunnominati e contro la Direzione Generale del Debito Pubblico, anche in rappresentanza della R. Cassa dei depositi e prestiti per la quale si è costituito in giudizio il locale Ufficio del contenzioso finanziario, alla relativa discussione seguita il 30 agosto 1872 innanzi il R. tribunale civile e correzionale in Milano conclusero gli attori perchè delle numero sei cartelle intestate ai figli nascituri del marchese Luigi Erba Odescalchi di provenienza del già Monte Lombardo-Veneto ed esistenti nei giudiziali depositi, le tre rispettivamente segnate ai numeri 53639-3734, 53642-3737, 53643-3738, dell'annua complessiva rendita di già fiorini 1415 40 M. C. venissero dichiarate di spettanza della Carolina Seuffert e ad essa rilasciate col rateo dalla morte del marchese Luigi Erba Odescalchi (13 settembre 1871), che ne aveva l'usufrutto; e le altre tre ai rispettivi numeri 53640-3735, 53641-3736, 53644-3739, dell'annua complessiva rendita di fiorini 1541 40 M. C. e rateo come sopra venissero dichiarate di spettanza dei conjugi Stricker e ad essi rilasciate; e ciò in base alla cessione *inter vivos* che avrebbe fatta il marchese Luigi Erba Odescalchi del suo diritto eventuale alla proprietà di dette cartelle nel caso di sua morte senza aver figli, ed alla seguita verificazione di questo caso, nonchè in base ai successivi contratti ed alle relative annotazioni prese nei registri del Debito Pubblico.

I convenuti Albertoni, Erba Odescalchi e Meszàros chiesero la rejezione di tali domande ed in via riconvenzionale la aggiudicazione ed il rilascio a lor favore di tutte le cartelle suddette e relativi ratei, secondo le rispettive competenze ereditarie, aderendo a tali domande l'interveniente conte Lochis.

E ciò perchè le dette cartelle rappresentano la legittima della quale era stato privato, con sostituzione de' suoi figli nascituri, il marchese Luigi Erba Odescalchi dal predefunto suo genitore marchese Antonio del quale gli odierni convenuti hanno la intiera rappresentanza; nonchè in base al fatto che detta legittima era stata dalla rappresentanza dei nascituri ed a termini delle disposizioni testamentarie del marchese Antonio, convertita in legato e che queste per l'avvenuta morte senza prole del marchese Luigi suddetto era rimasto sempre vacante nella sostanza ereditaria del testatore e comune genitore, e quindi devolvesi di presente a pro degli eredi e successori di questo.

Concluse la Direzione Generale del Debito Pubblico anche in rappresentanza della Regia Cassa dei Depositi e Prestiti per la improcedibilità della azione promossa colle citazioni surriferite e ciò a motivo che non furono dagli attori estese anche in confronto di tutte le parti interessate nella proprietà ed usufrutto delle cartelle in questione.

Tutti colla domanda altresì per la rifusione delle spese.

Il tribunale civile e correzionale in Milano accoglieva le conclusioni del rappresentante della Regia Direzione del Debito Pubblico e con sentenza 3 settembre 1872 numero 685 R., debitamente registrata, ammesso l'intervento del conte Ottavio Lochis e sospesa ogni deliberazione di merito mandava prima e avanti ogni cosa alle parti di integrare il giudizio nei sensi di cui sopra, spese riservate.

Tanto gli attori che i convenuti accettando un tale giudicato si rivolsero però con ricorso al sullodato tribunale affinchè accordasse la citazione per proclami delle parti in qualunque modo interessate e non peranco acese in giudizio e ciò a motivo del gran numero di esse quale risulta dal certificato prodotto in causa dal rappresentante della Direzione del Debito Pubblico e della estrema difficoltà di procedere alle notificazioni nei modi ordinari di legge; il tribunale sentito il Pubblico Ministero accordò la instata autorizzazione con che la citazione seguisse nei modi soliti di legge per il concorso di Filippo Capponi di Vienna e per la Compagnia di Assicurazione Austro-Italiana in Trieste.

Ciò tutto premesso e previa offerta in communicazione degli atti e documenti dalle parti presentati alla udienza surricordata nonchè della sentenza pure ricordata; del certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico coll'elenco di tutte le persone che conseguirono annotazioni sull'usufrutto o sulla proprietà del capitale delle cartelle suddescritte e finalmente del ricorso e relativo decreto 24 ottobre 1872 del Regio tribunale civile e correzionale in luogo per l'autorizzazione di cui sopra; io infrascritto usciere alla richiesta di tutti li attori sunnominati clienti del signor avvocato Carlo Aureggi e di tutti i convenuti e dell'interveniente pur nominati clienti del signor avvocato Demetrio Benaglia ho citato e cito:

La Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno subingressa al già Monte Lombardo-Veneto anche in rappresentanza della Regia Cassa dei Depositi e Prestiti successa alla Commissione dei giudiziali depositi con domicilio eletto in Milano all'Ufficio del contenzioso finanziario dal quale è rappresentata.

A termini dell'articolo 142 Codice procedura civile.

Il signor avvocato Giuseppe Ellinger di Vienna quale curatore alle liti ed amministratore della massa concorsuale di Filippo Capponi.

La privilegiata Compagnia di Assicurazione Austro-Italica residente in Trieste.

E colle norme dell'articolo 146 Codice procedura civile i seguenti individui, e cioè:

Simoni Giovanni — Ulman Giovanni e Giovanni Hattus o Kattus, tutti di Vienna — Edoardo Seculés di Presburgo — Giovanni Gill possidente in Heiligenkreuz presso Baden — Filippini Pietro di Brescia — Ditta Kramer e C. — Ditta fratelli Bertarelli e Maria Porta vedova Boretti per sè e per l'interesse dei minori di lei figli Fabio, Cornelia e Maria di Milano — I. B. Poster — Pietro di L. A. Galvagni — Sebastiano Boldrini — Francesco Hemmrich — Capitano Linko Ferdinando — Fidelia Triegler — Adolfo Weiss — Maria Baum — Augusto Baum — Kaiser Carlo — Hardti barone Carlo — Hutter o Kulter Andrea, dei quali tutti non si conosce nè il domicilio nè la dimora, a comparire innanzi il Regio tribunale civile e correzionale in Milano per l'udienza del giorno 11 (undici) febbraio 1873 (milleottocento settantatrè) ore dieci antimeridiane, onde ivi, in procedimento sommario, rispondere e sentir giudicare sulle conclusioni rispettive delle parti più sopra riportate.

L'usciere del R. tribunale civile e correzionale di Milano
Andreotti Giuseppe.

10

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Domenico Gallo fu Gaspare, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 15 novembre 1871, dichiara i signori Vincenzo, Giuseppe, Aniello, Bernardo, Luisa, Francesca, Mariantonia, e Concetta Gallo eredi del defunto signor Domenico Gallo. Quindi ordina che il certificato di annue lire quaranta di rendita iscritta sul Gran Libro intestato a Gallo Domenico fu Pasquale, segnato al numero quarantunomila novecento settantaquattro, sia tramutato dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia in cartelle al latore, le quali saranno consegnate ai suddetti signori Gallo.

Napoli, li 5 dicembre 1872.

6150 Luca Rosati.

3ª PUBBLICAZIONE. 6227

I sottoscritti dichiarano che il trapasso di numero 8 azioni della Banca Nazionale dei giorni 27 e 28 ottobre ultimo scorso, rappresentate dai certificati di numeri 183 e 184 a favore dei fratelli Razzeto *quondam* G. A., fu errato in quanto che dovevasi scrivere Razeto, cioè con una z ed una t: Quindi istanno perchè i due suddetti certificati di num. 8 azioni sieno intestati ai signori fratelli Razeto *quondam* G. A. di Genova.

Angelo Cresta fu Ippolito.
Eugenio Broggi Parodi fu Giuseppe.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni*, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 43 d'iscrizione di trenta azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Brescia in data del 9 u. s. novembre in capo a *Pontoglio Giuseppe fu Giovanni Battista*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi inscritte le suddette 30 azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 30 dicembre 1872. 6583

Banca di Costruzioni — Milano

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° gennaio prossimo verrà pagata dalla Banca Lombarda di Depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, la cedola n° 3 in L. 27 50 per cadauna azione a saldo interessi e dividendo a tutto l'anno 1872.

Milano, 16 dicembre 1872.

6556 Il Consiglio d'Amministrazione.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di Petrolio.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura per un anno di chilogrammi 70,000 petrolio raffinato d'America, da consegnarsi nei magazzini sociali di Firenze, Foligno, Ancona, Roma, Civitavecchia, Napoli, Siena e Livorno, apre un concorso a schede sigillate fra coloro che credessero attendervi.

Il prezzo dovrà essere stabilito per ogni 100 chilogrammi di petrolio al netto posto franco da ogni e qualunque spesa nei magazzini suddetti.

Per potere adire alla fornitura i concorrenti dovranno depositare nella Cassa della Società L. 25 per ogni 1000 chilogrammi.

Il capitolato contenente le altre condizioni dell'appalto è ostensibile presso la Direzione Generale a Firenze e nei magazzini summentovati, e si spedisce a chi ne faccia domanda.

Le offerte si riceveranno dalla Direzione fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio 1873, con questa indicazione nella sopraccarta " *Offerta di petrolio* " ed accompagnate col campione di almeno 1 chilogrammo di petrolio della qualità da fornire.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di Amministrazione per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori sotto qualunque rapporto.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo sarà sottoposta alla sanzione del Commissario straordinario governativo.

Firenze, 24 dicembre 1872.

6584 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso d'asta.

Si diffida il pubblico che lo appalto di tutti i dazi di consumo per gli anni 1873, 1874 e 1875 sono rimasti provvisoriamente aggiudicati al signor Cannavacciuolo Francesco fu Vincenzo per l'annuo estaglio di lire 304,005.

Il ventesimo di aumento può presentarsi nella segreteria comunale fino al giorno 5 gennaio 1873, alle ore 12 meridiane.

Gli offerenti debbono depositare nella cassa comunale, e come provvisoria cauzione, la somma di L. 15,200, ed il municipio riterrà solo quella di colui a cui resterà aggiudicato lo appalto.

Le spese tutte, nessuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Data dal municipio di Castellammare di Stabia, 31 dicembre 1872.

Il Sindaco
Cav. Francesco De Angelis.

Il Segretario comunale
Milone Domenico.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divisi in lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società, in piazza vecchia di Santa Maria Novella, num. 7, ed in tutti i magazzini sociali di Firenze, Siena, Civitavecchia, Roma e Napoli, dove pur trovasi il quaderno d'oneri, relativo a tale concorso, e del quale sarà dato copia a chi ne faccia ricerca.

Le offerte ben sigillate dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 13 gennaio 1873. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: " *Offerta per acquisto di vecchi materiali, lotto N....* "

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di Amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del direttore generale che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

L'Amministrazione si riserva il diritto di prescegliere l'aggiudicatario fra gli offerenti i migliori prezzi, senza esserne perciò vincolata.

La vendita sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, 24 decembre 1872.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

6585

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Firenze, piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare il nono decimo sulle azioni emesse delle ultime due serie nona e decima.

Il termine utile pel versamento è fissato al 31 gennaio prossimo, e sarà ricevuto a Firenze alla sede centrale, e nelle altre città presso le succursali ed agenzie di questa Banca.

Firenze, 31 decembre 1872.

20 La Direzione Generale.

NOTA 6153

Per pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Vigevano in data 5 novembre 1872 si è dichiarata consolidata esclusivamente nelle persone dei signori Sassi Luigi e Cesare la successione del defunto loro genitore Vincenzo; e si è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire lo svincolo della cartella sotto il numero 63488 per la rendita di lire trecento, consolidato cinque per cento, intestata al detto Sassi Vincenzo col godimento primo gennaio 1863 sotto la data Torino 24 gennaio 1863, dalla annotazione di ipoteca a favore della nubile Giuseppa Belloni fu Carlo iscritta il 2 maggio 1863 al num. 12645, e ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo num. 63488 della rendita di lire trecento del 24 gennaio 1863, in una cedola al portatore da rilasciarsi a favore dei suddetti Sassi Luigi e Cesare.

Vigevano, 3 dicembre 1872.

Calandra, vicecanc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta